

GAZZETTA KIWANIANA



N. 2 - ANNO 5



Editoriale	pag. 3
Intermeeting	pag. 5
Dalla divisione	pag. 7
Fondazione Kiwanis	pag. 11
La politica culturale TI	pag. 14
Parliamo di cucina	pag. 16
Storia di una professione	pag. 17
Scuola computer	pag. 19
Dai Clubs	pag. 20
Kiwanis + Lions per disabili	pag. 25
L'angolo del Quiz	pag. 29



DISTRETTO 5



DIVISIONE XII

KIWANIS CLUB BELLINZONA & VALLI



Sabato 7 maggio, a Zurigo, il Kiwanis Club Bellinzona e Valli è entrato di diritto nella storia del Distretto 5, e questo grazie all'elezione di Marco Marcionelli a Governatore di uno dei Distretti più importanti della traballante federazione europea.

Di Marco abbiamo più volte scritto e detto, per cui evitiamo di essere tacciati di idolatria parlando un pochino della manifestazione.

Il solito manipolo di assidui, si è recato per l'appunto a Zurigo in una splendida giornata di sole, con temperature attorno ai 26°, una di quelle giornate, tanto per intenderci, che solitamente fa fare 20 km di coda ai piedi del San Gottardo ai nostri confederati per raggiungere la nostra solatia terra.

Detto del tempo e tralasciando di descrivere i filetti di pesce Persico, abbiamo raggiunto in taxi e con la modica spesa di 36 franchi le sale dell'ETH, dove gli scellerati cugini zurighesi hanno pensato bene di situare l'Assemblea generale o Convention che dir si voglia.

Tanto per intenderci, il percorso è paragonabile al tragitto Ascona-Bellinzona il venerdì antecedente la Pasqua.

Qui, se ancora ce ne fosse bisogno, abbiamo avuto la conferma dell'approssimazione con cui la Convention è stata preparata: tralasciando i dettagli dirò semplicemente che nessuno ha pensato ad esempio, e non fosse altro che per una forma di rispetto verso il nuovo Governatore, a tradurre in italiano i discorsi: va bene, dirà qualcuno, almeno il francese lo conosciamo tutti, però un po' di rispetto per la nostra lingua non avrebbe guastato, sull'esempio delle Convention più recenti (Neuchâtel e Davos) dove le traduzioni erano complete nelle lingue nazionali.

Nulla da dire al contrario sulla conduzione dell'assise: Reto Caprez ha dimostrato di possede-

re ottime conoscenze manageriali ben condite da una spigliatezza disarmante che ha in pratica troncato sul nascere ogni accenno di discussione. Il tutto si è concluso in 1 ora e 45 minuti, che paragonate alle quasi 4 ore di Davos fa ben comprendere la sintesi operata.

Oltre alla nomina di Marco Marcionelli, segnaliamo con piacere quella di Enrico Conti a Lt Governor e di Gianni Colombo a Lt Governor Elect.

Il ritorno all'albergo si situa sulla falsariga dell'andata, per cui sorvoliamo. Il... minimo in fatto di organizzazione è poi stato toccato durante la serata di gala: per il modico prezzo di fr. 120 a persona, sono stati serviti:

- ricco aperitivo a base di Coca Cola e intruglio alla frutta;
- antipasto con «mousse» di salmone ammazzato nella colla di pesce;
- zuppetta alla «giò acqua che riva gent»;
- roast beef guarnito, che il nostro esperto di carni Enzo Stuppia ha immediatamente scambiato con un meno nobile ma più succulento panino imbotito;
- per dessert una mousse di cioccolato.

Poi finalmente, dopo un esaustivo discorso in «americano» durato ca. 30 minuti (ah, come sono ignorante) alle 23.00 una magnifica orchestra di 20 elementi ha dato il là alle danze, suonando ininterrottamente per ben 22 minuti, dopo di che i nostri prodi sono andati a gustarsi la meritata cena, ricomparendo ca. verso le 00.30 quando oramai tutti o quasi avevano abbandonato la sala.

Fortunatamente il bar dell'albergo era perfettamente attrezzato per l'occasione, consentendoci un brindisi con il neo eletto Governor.

Da una Convention all'altra, il passo può essere veramente breve. A causa o «per colpa» del nostro nuovo Governor, il prossi-



Marco Marcionelli

mo anno spetterà alla nostra divisione organizzare il massimo conclave a livello di Distretto. Ho detto Divisione e non club Bellinzona & Valli, in quanto come ben saprete la Convention 1995 si terrà a Lugano, e sarà organizzata in comune con i quattro clubs ticinesi. Questo non per caso, o per opportunità, ma per un ben preciso disegno del nostro Governatore che da anni propugna una migliore e fattiva collaborazione a livello ticinese, di cui «Gazzetta Kiwaniana», con i suoi 5 redattori, ne è un lampante esempio.

Un gruppo di «coraggiosi» è al lavoro da parecchi mesi per iniziare i preparativi della Convention che tra l'altro coinciderà con 2 anniversari importanti, i 30 anni di fondazione del Kiwanis Club Lugano ed i 10 anni del KC Bellinzona & Valli.

Con la supervisione di Marco Marcionelli e la collaborazione dei Lt Governor attuale ed Elect Mario De Bernardis e Enrico Conti, il «gruppo Convention» è così composto:

- Giorgio Ghezzi, presidente;
- Gilbert Mast;
- Gianmario Ferrari;
- Gianni Colombo;
- Curzio Curti;
- Marco Guidotti.

Per i più curiosi posso anticipare che l'assemblea si terrà al Palazzo dei congressi di Lugano, il giorno di sabato 29 aprile 1995. Incrociamo le dita e avanti tutta!

Marco Guidotti



Un autorevole contributo di Armando Giaccardi

Seduto al tavolo d'un ristorante sottocenerino, il Comitato di redazione di Gazzetta kiwaniana, prima di affrontare l'impostazione del presente numero, e in attesa che gli venisse servito un congruo numero di pizze, andava discutendo dell'attualità regionale, come capita a persone provenienti da diverse parti del Cantone, che, quando si ritrovano, mettono subito a fuoco i loro cannocchiali, confrontando i propri punti di vista. Il discorso, agile e serpeggiante come sono le conversazioni improvvisate ai margini di una tavola imbandita o da imbandire, cadde a un tratto su una recente pubblicazione che, fece notare uno dei commensali, era stata sussidiata dal Cantone. Al che, il commensale di destra, tra il serio e il faceto, buttò là la domanda: «E se chiedessimo un sussidio per Gazzetta kiwaniana?». Questa domanda offrì lo spunto al Comitato per propormi un articolo sulla politica culturale del Cantone: proposta che ho raccolto volentieri perché mi permette, richiamando un'esperienza personale tuttora in corso, di accendere, se non proprio i riflettori, almeno una lampada da 60 watt su questo settore dell'attività pubblica cantonale che non è dei più noti, pur costando all'ente pubblico un importo annuo tra i 25 e i 30 milioni.

14

Scopi

Il Ticino, quale unico Cantone svizzero interamente di lingua italiana, ha anzitutto il compito di affermare la propria identità linguistica e culturale di matrice italiana nel contesto di uno Stato federale che ha senso unicamente se sono garantite e salvaguardate l'esistenza e la peculiarità delle sue componenti etnico-linguistiche. Da ciò una politica che privilegi gli istituti, le istituzioni e le iniziative intese a promuovere le forme culturali di espressione italiana e a valorizzare i beni che contraddistinguono il nostro paesaggio artistico e naturalistico. Questo obiettivo specifico non pregiudica comunque né autorizza a

trascurare la promozione della vita culturale in genere, anche in quei settori – ci mancherebbe altro! – che per loro natura parlano linguaggi «extralinguistici», com'è il caso, ad esempio, della musica, delle arti figurative e, in parte, del cinema.

Principi

Il nostro Cantone non possiede una legge globale sulla cultura, ma soltanto leggi e regolamenti particolari che disciplinano i vari settori e i singoli istituti. Ciononostante la politica culturale è condotta secondo principi e criteri chiari e definiti, ancorché non codificati; costantemente applicati nella prassi e, a quanto risulta, adottati anche dalla Confederazione e dagli altri Cantoni, indipendentemente dal possesso o meno di una legge sulla cultura. Ne citerò i principali.

1. Un principio fondamentale, che discende direttamente dal nostro ordinamento costituzionale, consiste nel riconoscimento e nel rispetto della libertà d'espressione degli operatori culturali e nella conseguente rinuncia a ogni e qualsiasi forma di «cultura di Stato». Gli organi dello Stato chiamati a pronunciarsi sulla sussidiabilità d'un'iniziativa privata devono fondarsi unicamente su considerazioni di ordine qualitativo e di interesse pubblico, o eventualmente su ragioni di priorità (quando si tratti di disponibilità finanziaria), ma mai su scelte pregiudiziali e discriminatorie.

2. Altro principio fondamentale è costituito dal requisito dell'interesse pubblico che la manifestazione candidata al sussidio deve possedere. L'interesse pubblico comincia a sussistere quando la manifestazione è aperta o accessibile a tutti. Da questo principio discende la non sussidiabilità delle manifestazioni e delle pubblicazioni di un club di servizio riservate ai soli soci...

3. Quali attività «in proprio» lo Stato assume soltanto quelle che

non possono istituzionalmente o praticamente essere assunte da privati: è il caso dell'Archivio cantonale, delle principali biblioteche pubbliche, di determinati istituti di ricerca quali il Vocabolario dei dialetti, della gestione dei monumenti artistici di sua proprietà.

4. L'intervento statale a sostegno di iniziative promosse da privati è da considerare sussidiario. Ciò significa che il Cantone copre solo parzialmente i costi di tali iniziative: il finanziamento di base dev'essere procurato dai promotori.

5. Il sussidio cantonale è concesso unicamente a enti o a manifestazioni senza scopo di lucro. Un'esposizione di opere d'arte, ad esempio, può essere sussidiata a condizione che non preveda la vendita delle opere esposte.

6. Il sussidio è negato a operazioni che comportano benefici finanziari. In realtà le operazioni culturali non deficitarie sono, nel nostro Paese, estremamente rare.

Istituti, istituzioni e interventi

Premessa: non vengono qui considerate le istituzioni predisposte alla formazione, ossia le scuole di ogni ordine e grado. Per la sua complessità, oltre che per la sua attinenza al settore della formazione, viene pure taciuto il problema universitario, che meriterebbe semmai un ampio rilievo proprio per la sua preminenza in un discorso di politica culturale. È comunque di uso corrente la distinzione a tutti gli effetti fra politica scolastica, politica universitaria e politica culturale, dove quest'ultima, con circoscrizione di significato, è intesa con riferimento specifico alle attività extrascolastiche ed extra-accademiche.

Il Cantone gestisce «in proprio» istituti e istituzioni che fanno capo al Dipartimento dell'istruzione e della cultura o, in misura minore, al Dipartimento del territorio. La memoria storica del Paese è affi-



– *Continuazione* –

data all'Archivio cantonale, con sede a Bellinzona, di cui sono stati recentemente avviati i lavori di costruzione del nuovo edificio. Il Servizio degli archivi locali, che ne dipende, è a disposizione per il riordino degli archivi comunali, patriziali e parrocchiali.

Dipinti e sculture moderne di proprietà dello Stato hanno da sette anni il loro domicilio nel Museo cantonale d'arte di Lugano, il quale, oltre che sede d'un'esposizione permanente, si è qualificato anche quale sede di importanti mostre temporanee.

Nella sua accogliente sede recentemente restaurata merita una visita la Pinacoteca Züst di Rancate, piccola ma ricca di preziose testimonianze della pittura ticinese a cominciare dal giustamente famoso «San Pietro in carcere» di Giovanni Serodine.

Il non facile compito di ordinare e illustrare l'imponente materiale linguistico sulle parlate delle nostre regioni raccolto durante decenni di ricerca incombe all'opera del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana, con sede a Lugano, la cui pubblicazione a fascicoli periodici costituisce una vera e propria enciclopedia etnografica della nostra civiltà regionale.

Il Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese (CRT) dell'Università di Zurigo si occupa della pubblicazione di documenti d'archivio e della redazione del Repertorio toponomastico ticinese (RTT), cioè dell'elenco ragionato dei nomi di luogo, Comune per Comune. Il CRT ha una sottosede a Giubiasco.

L'Ufficio dei musei etnografici, con sede pure a Giubiasco, gestisce il Museo delle tradizioni popolari di Sasso Corbaro nonché i rapporti fra lo Stato e i musei etnografici regionali, di appartenenza privata, presenti un po' in tutte le valli ticinesi.

Gli aspetti naturalistici del Paese, «i tre regni della natura» insomma, sono illustrati al Museo cantonale di storia naturale, con sede nel Palazzetto delle scienze attiguo al Palazzo degli studi di Lugano.

All'Ufficio protezione monumenti storici, con sede a Bellinzona-Ravecchia, incombe la vigilanza sui beni di proprietà dello Stato nonché l'applicazione delle leggi sui monumenti storici e artistici, sui ritrovamenti archeologici, ecc.

L'Opera svizzera dei monumenti d'arte (OSMA) è presente anche nel Ticino con un piccolo centro di ricerca a Locarno.

Nel campo delle attività culturali gestite direttamente dal Cantone vanno inseriti anche i Corsi per adulti, che si propongono di offrire occasioni di apprendimento in diversi rami del sapere a utenti «liberi da obblighi scolastici».

Fin qui dunque le «imprese» dello Stato. Per il resto gli interventi del Cantone avvengono nella forma del sostegno finanziario e morale alle iniziative promosse da enti pubblici (soprattutto i Comuni), da enti privati (fondazioni – di cui lo Stato è eventualmente membro –, federazioni, associazioni, circoli, ecc.) o da privati cittadini, isolati o in gruppo.

Le fonti di finanziamento

Sono quattro:

1. i mezzi propri del Cantone: si tratta degli importi iscritti annualmente nei conti dello Stato e destinati a coprire i costi degli istituti e delle istituzioni statali;

2. il sussidio federale al Canton Ticino per la promozione della sua lingua e della sua cultura. L'importo di 2,5 milioni, ridotto del 5% in questi ultimi anni, è destinato in gran parte al sostegno di manifestazioni, progetti e produzioni di terzi, cioè di operatori non statali, mentre il resto serve a cofinanziare progetti ideati da organi cantonali e sviluppati da persone dipendenti dallo Stato per nomina o per incarico;

3. il Fondo lotteria intercantonale, la cui quota utilizzata per scopi culturali è destinata quasi esclusivamente al sussidiamento di iniziative promosse da terzi;

4. il Fondo per il promovimento del cinema, alimentato dalla tassa sugli spettacoli, che è destinato al sostegno della produzione e delle infrastrutture cinematografiche.

Le spese per la cultura

Il totale delle spese nette per la cultura nel 1993 ammonta a 27,6 milioni di franchi. Sono compresi gli stipendi e gli oneri sociali di tutti i funzionari, impiegati e ricercatori addetti ai servizi e agli istituti culturali. Questa spesa è coperta in ragione di 2,375 milioni dal sussidio federale, di 4,3 milioni dal Fondo lotteria intercantonale e di 224 mila franchi dal Fondo cinema: il rimanente, che fa all'incirca 20 milioni, è interamente a carico del Cantone. Si pensi che nel non lontano 1979 il totale delle spese per la cultura ammontava a circa 5,5 milioni, di cui 2,3 milioni per i soli monumenti storici!

Le competenze

Gli interventi in materia di cultura sono decisi dal Consiglio di Stato o, per importi limitati, dai due Dipartimenti interessati. A seconda degli oggetti, Consiglio di Stato e Dipartimenti si valgono della consulenza e del preavviso di commissioni di esperti: la Commissione culturale cantonale (a cui fa capo una Sottocommissione per il sussidiamento e l'acquisto di pubblicazioni), la Commissione cantonale delle belle arti, la Commissione cantonale di cinematografia, la Commissione dei monumenti storici e artistici. Saggiamente, e non solo nel Ticino, i politici, pur senza abdicare alle loro funzioni decisionali, le fondano, come arcate di un ponte, sui (solidi) piloni della consulenza fornita da organi cosiddetti esperti in materia.

Armando Giaccardi



Note sulla scuola

1) Nel 1987 per iniziativa di un kiwaniano fu fondata la Scuola Computers per **Disabili**.

2) Trasferimenti

a) Nata a Manno nei locali dell'**Unione di Banche Svizzere**.

b) 1988: ospitata alla Fondazione **La Fonte Viganello**.

c) 1989: trasferita a Neggio sempre con la Fonte.

d) 1991: ospitata a Sorengo presso l'**OTAF**.

e) 1993: viene registrata la **Fondazione di Beneficenza del Kiwanis Club Lugano**, avente lo scopo principale di prendersi cura della Scuola ed assicurarne la continuità nel tempo.

f) 1994: finalmente nei propri locali di via Camara - Edificio Ticino Vita.

3) Obiettivi raggiunti

Dall'inizio a tutt'oggi abbiamo istruito all'uso del computer ben ventiquattro disabili di cui diciassette siamo riusciti a farli inserire nel mondo del lavoro.

4) Progetti futuri

È da tre anni che sperimentiamo un nuovo sistema di aiuto ai disabili, che, con la collaborazione del Governo cantonale, ed organizzato professionalmente, potrebbe diventare un servizio che farebbe risparmiare in sovrastrutture.

Alcune note sulla *riabilitazione computerizzata domiciliare* le potrete leggere qui di seguito.

La **riabilitazione domiciliare** si sta progressivamente diffondendo, grazie alla rapida espansione dei personal computers ed al potenziale risparmio di tempo per tutti gli addetti (poiché i congiunti dei pazienti possono in parte sostituirli). Buona parte del trattamento riabilitativo potrebbe quindi essere compiuto dal paziente a casa propria. Tuttavia la scelta dei programmi e la supervisione del trattamento devono comunque essere decisi da un **Programmatore coadiuvato da un Terapeuta specializzato**.

Mi risulta che in **Canada** alcuni

pazienti sono stati trattati in modo intensivo per 25 ore la settimana per un periodo fino a due anni. L'esperimento ha dimostrato che il trattamento domiciliare è praticabile e che esiste una certa generalizzazione dell'effetto anche sulle funzioni intellettive. In un altro centro di riabilitazione, hanno riferito che i pazienti con i quali, accanto alle tradizionali terapie, venivano utilizzati programmi di trattamento computerizzato, mostravano un aumento della motivazione e della concentrazione, di cui beneficiano anche funzioni da quelle oggetto della terapia. Questo effetto positivo era stato riferito anche dai congiunti dei pazienti coinvolti nell'assistenza del trattamento computerizzato, svolto in parte anche a domicilio.

Questo atteggiamento positivo dei familiari è da valorizzare in quanto facilita il trattamento domiciliare e potrebbe ampliare significativamente il tempo dedicato al trattamento dei pazienti.

Il fondatore della Scuola del **Kiwanis**, creata nel 1987, ha sempre avuto in mente che qualche allievo disabile della Scuola diurna fosse in condizione di utilizzare autonomamente il computer e che quindi doveva dimostrare:

- capacità di mantenere il livello di attenzione sostenuta;
- capacità di apprendere il funzionamento del computer;
- adeguata motivazione;
- sufficiente controllo motorio per le risposte;
- sufficiente attenzione a stimoli visivi e uditivi.

Effettivamente i punti suddetti si sono potuti osservare su qualche allievo/a durante i corsi regolari svoltisi da settembre a fine maggio ed hanno creato le premesse per considerare in seguito la consegna di computers e continuare così la **riabilitazione computerizzata a domicilio**.

E. Lanfranco

L'inaugurazione della nuova sede

La «scuola d'informatica per disabili» del Kiwanis Club di Lugano ha ufficialmente inaugurato la sua nuova sede, in via Camara 17, a Breganzona, nell'edificio della Ticino Vita.

Nata nel 1987 per contribuire alla formazione di persone colpite da invalidità motorie, attraverso l'apprendimento dell'uso del computer, si preoccupa anche di inserire a formazione ultimata le persone all'interno del mondo del lavoro. Negli scorsi cinque anni la scuola ha permesso di offrire un'occupazione a ben 17 allievi.

Per sostenere al meglio questa iniziativa, nel maggio del 1993, è stata costituita la Fondazione di beneficenza del Kiwanis Club Lugano che si occupa anche di promuovere delle iniziative per la raccolta dei fondi necessari all'acquisto del materiale operativo.

Diverse sono pure le novità promosse in questo sesto anno di attività. I 10 allievi iscritti hanno seguito una nuova ripartizione delle lezioni, distribuite sull'arco di tre giorni settimanali, permettendo così di impegnare gli altri due giorni per le loro esercitazioni. Anche il programma d'insegnamento deve naturalmente cercare di seguire l'evoluzione delle necessità del mercato. Per queste ragioni le materie scelte, per il corso che si concluderà ad inizio giugno, sono state adattate di conseguenza. Oltre al programma MS Dos 5 e 6, vengono impartite lezioni per l'apprendimento dell'elaborazione testi e del data base relazionale. Inoltre la scuola dispone di un nuovo sistema che permette di eseguire il disegno tecnico computerizzato (Auto Cad 12). Alla manifestazione ha presenziato anche il presidente del Gran Consiglio ticinese e membro del Kiwanis Club Lugano, onorevole Tullio Righinetti.

IL KIWANIS CLUB ED IL LIONS CLUB AIUTANO I TETRAPLEGICI



– *Continuazione* –

fierazza che da settecento anni sono il nostro vessillo.

L'operazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione del Gruppo acquerellisti ticinesi che ci ha aiutati a presentare la vicenda del nostro eroe nazionale sotto un profilo originale ed inedito, sulla scorta di un'accurata ricerca etimologica.

La narrazione è corredata da un ricco materiale iconografico: più di cinquanta deliziosi acquerelli, frutto di approfondite ricerche per illustrare non solo i fatti narrati ma anche gli usi e i costumi del tempo.

Per meglio sottolineare l'avvenimento e per maggiormente incrementare il fondo si è pure pensato di abbinare alla presentazione del libro una mostra di acquerelli originali (aventi quale soggetto i temi e le vicende trattate nel libro) gentilmente messi a disposizione dal Gruppo acquerellisti ticinesi, al quale va tutta la nostra riconoscenza.

La mostra avrà luogo presso la Casa Cavalier Pellanda di Biasca dal 25 novembre al 18 dicembre 1994.

Chi volesse già sin d'ora sottoscrivere un'ordinazione, lo può fare specificando in quale delle tre lingue nazionali desidera ricevere la pubblicazione.

È prevista, qualora il numero delle pernottazioni lo rendesse possibile (minimo 500 riservezioni) un'edizione in lingua romancia.

Il prezzo dell'opera che conta 6 pagine a colori, formato cm 25x22 con 50 riproduzioni di acquerelli originali è di fr. 35 più spese postali.

Il libro che uscirà dalla stamperia entro l'estate 1994 è di facile lettura e si addice particolar-

mente per un originale regalo in ogni occasione per giovani e meno giovani.

Le riservezioni sono da effettuare tramite l'apposita cartolina unita al prospetto illustrativo che vi alleghiamo, oppure sono da indirizzare a:

Giancarlo Croce
CP 115 - 6762 FAIDO
Tel. 094/38.25.25
Fax. 094/38.10.55

A tutti già sin d'ora un sentito grazie per le vostre ordinazioni.

IL PRIMO CLUB KIWAJUNIOR AL FEMMINILE

Ovvero il lato «dolce» della vita di un governatore

Sabato 23 aprile 1994, il nostro Governator Elect Marco Marcionelli ha rimesso nelle mani di Isabelle Darbellay, del neonato club Kiwajunior Hathor Lausanne, la «Charte». Si tratta, come anticipato nel titolo, del primo Kiwajunior interamente al femminile del nostro Distretto.

